



Associazione Italiana Guide e Scouts Cattolici d'Europa
Aderente alla FSE + Federazione dello Scoutismo Europeo

GRUPPO RIETI 2° "MARCO TEMPESTA"

Parrocchia Regina Pacis, p.za Matteocci, 1 – 02100 Rieti

www.scoutrieti.it



CAMPO MOBILE 2024

Leonessa - Posta - Cesaproba - Capitignano - Campotosto - Amatrice



30 Luglio - 4 agosto 2024

“L'uomo che è cieco alle bellezze della natura ha perduto metà del piacere di vivere”.

Baden-Powell

Prima di partire

Eccoci alla partenza del Campo Rover 2024.

I tre pilastri su cui poggia questo campo sono gli stessi che ci hanno accompagnato durante tutto l'anno:

La Strada: si dice che *"Il Roverismo entra dai piedi"*! Il nostro ambiente sarà appunto la Strada, un cammino non "virtuale" ma impegnato a riscoprire le bellezze del cammino insieme, della condivisione degli sforzi e della bellezza degli orizzonti aperti. Anche nel Vecchio e Nuovo Testamento la Strada rappresenta un momento di riscoperta dei propri limiti, un mezzo per giungere a Dio: pensiamo ad Abramo che parte dopo la chiamata di Dio, a Mosè che compie la traversata del deserto con il popolo di Israele, a Gesù che chiama i primi discepoli durante il cammino, affronta la Via Crucis, appare ai discepoli che si recano a Emmaus. La Strada è la risposta a una chiamata che ci fa uscire dai luoghi quotidiani, dai soliti schemi, per giungere fino in fondo alla riscoperta di noi stessi; la Strada ci obbliga a mettere in discussione le nostre certezze, ad affrontare l'ignoto, a riscoprire gli Altri ed il Mondo.

La Comunità: se la Strada rappresenterà il nostro ambiente, la Comunità ne sarà la necessaria dimensione. Questo gruppo è formato da giovani che hanno fatto la comune scelta di essere Scout e sono in cammino per far sì che tale scelta divenga permanente e integrante nella propria vita. La Comunità vive del contributo portato da ciascuno per la realizzazione di progetti e proposte e la discussione di problematiche sentite da tutti i suoi componenti: essa ha la caratteristica di essere ecclesiale nel senso di gruppo fondato sulla Fede in Cristo, una comunione sentita e partecipata dalla quale deve scaturire una fraternità reale dove c'è un continuo interscambio di talenti ricevuti da ciascuno. Comunità perché è insieme che ci si educa alla preghiera, alla Vita di Fede.

Il Servizio: fare Strada con questa Comunità sarà l'occasione per fare Servizio, cioè concretizzare la Fede in Cristo. Mettersi al servizio del nostro vicino di viaggio offrendogli la nostra acqua, una parola di incoraggiamento nei momenti di maggiore difficoltà ed infine un aiuto dove la Strada si farà più dura. Un allenamento tra noi che ci porterà al Servizio di chi incontreremo lungo il nostro cammino, quello sconosciuto nel cui volto sofferente scopriremo l'immagine di Gesù. Sarà inevitabile fermarsi ad aiutarlo, come il Buon Samaritano nel Vangelo: è passare dall'essere con gli altri ad essere per gli altri, rinunciando a porre il nostro IO al di sopra di tutto e tutti.

Questi tre pilastri sono uniti a formare un treppiedi il cui legaccio è la nostra **Fede in Cristo**, elemento fondamentale del nostro clan che lo distingue da un semplice buon gruppo di amici (comunità), un bel gruppo di escursionisti (strada) o anche un buon gruppo di volontari (servizio).

Martedì 30 luglio 2024 - Il pellegrinaggio

«Vorrei invitarvi a fare questo cammino, questa strada verso il Sinodo, a farla con gioia, farla con desiderio, senza paura, senza vergogna, farla coraggiosamente. Ci vuole coraggio. E cercare di cogliere la bellezza nelle piccole cose» (Papa Francesco)

Definizione: pellegrinaggio (dal latino peregrinus, "straniero") indica un particolare tipo di viaggio, un andare finalizzato, un tempo che l'individuo stralcia dalla continuità del tessuto ordinario della propria vita (luoghi, rapporti, produzione di reddito), per connettersi al sacro. Il termine proviene dal latino *peregrinus*, da *per* + *ager* (i campi), dove indicava colui che non abita in città, quindi lo straniero, ovvero qualcuno costretto a condizioni di civilizzazione ridotta. Etimologicamente peregrinus indica colui che attraversa i campi o le frontiere. In ogni caso, chi cammina verso una meta, ma capace di cogliere il senso degli eventi, farli diventare propri e comunicarli come vera esperienza di vita. Il pellegrinaggio dei nostri giorni, quindi, come esperienza di fede che si fa carico di mantenere viva la memoria. Coniugando desiderio di preghiera e curiosità intellettuale per cogliere la bellezza del creato e quella costruita dalle mani degli uomini.

Preghiera: Signore, ti ringraziamo per il dono fatto alla Chiesa della santità di Giuseppe da Leonessa. In lui hai suscitato tutte le virtù proprie del cristiano: l'amore ardente a te, la carità eroica verso i fratelli, la purezza angelica, l'apostolato instancabile, la ricerca della pace. Tu ce lo hai donato perché potessimo imitarlo e lo hai favorito di grazie perché potessimo trovare aiuto: è quello che ti chiediamo. o Signore. Oggi più che mai abbiamo bisogno di amore, di preghiera, di penitenza, di pace; abbiamo bisogno di conforto nel dolore, di aiuto nelle necessità. Concedi a noi tuoi figli quello che tu stesso desideri: te lo chiediamo confidando nei meriti e nella intercessione di S. Giuseppe da Leonessa. Amen.

Parola a San Giuseppe da Leonessa

Frate Girolamo che scrive di propria mano. Giuseppe era salpato dal porto di Venezia con i compagni, quando, dopo un periodo di tranquilla navigazione, ecco che all'improvviso si scatenò una tempesta con correnti e venti contrari. Si sollevarono onde tumultuose, quasi monti spumeggianti di acque che sembravano innalzare la nave fino al cielo e subito dopo precipitarla nell'abisso. Nel frattempo, a causa della forza dei venti, l'albero maestro si spezzò, le vele si lacerarono, l'ancora si smarì al largo, il timone fu strappato via e la nave fu trascinata dalle onde... Giuseppe inginocchiato, pregava Dio affinché Colui che un tempo comandò ai venti e al mare, li soccorresse col suo sommo potere... Aveva appena terminato di pregare che un uccello, ricco di colori e bellissimo, fu visto posarsi sull'albero della nave e rianimare gli animi afflitti di tutti col suo canto armonioso, riaccendendo in loro una dolce speranza. Subito, mentre esso se ne volava via le onde si calmarono...

Riflessione

Avevo mai pensato alla Route estiva di Clan come a un pellegrinaggio? Cosa mi aspetto da questa route?

Mercoledì 31 luglio 2024 - Essenzialità materiale

«...Con il termine "roverismo" non intendo un vagare senza meta, ma piuttosto uno scoprire la propria via per piacevoli sentieri in vista di uno scopo definito, conoscendo le difficoltà e i pericoli che facilmente si incontreranno lungo il cammino...» (B.P.)

Preghiera a San Paolo: O San Paolo tu sei stato il primo Rover di Cristo: camminando per tutte le strade del mondo allora conosciuto, hai amato, annunciato e testimoniato colui che ha detto di sé: «Io sono la Strada». Fa' crescere in me il gusto dell'avventura e sostieni la mia volontà nel seguire con slancio e con amore Cristo, unico mio maestro e guida verso la Casa del Padre. Aiutami a conquistare un carattere umile e forte, paziente e costante nelle difficoltà, attento e generoso nel fare della mia vita, come la tua, un servizio a Dio e ai fratelli. Così saprò più facilmente riconoscere nel volto dell'uomo, che incontro sulla mia strada, il volto del Signore e ne saprò condividere le speranze e le gioie ed essergli di conforto e sostegno nel dolore. Amen.

Parola a San Giuseppe da Leonessa

In *Il Santo di Leonessa*: Così chiunque si prepara a salire al primo grado dell'altissima povertà, deve sapere che non solo deve astenersi da tutte quelle cose che sono secondarie o troppo abbondanti,

ma dovrà anche limitare l'uso delle stesse cose necessarie così da non restarvi attaccato col cuore e con una cupidigia esagerata affinché in questi atteggiamenti tanto l'uso quanto il desiderio sfrenato non risultino deleteri. Infatti Cesario D'Arles ammonisce con chiarezza: Talvolta e' necessario non possedere nulla, ma non è motivo di virtù l'essere avari. L'uomo religioso deve scegliere una giusta misura, così da possedere il giusto necessario. Infatti l'attaccamento al possesso, se non è subito reciso totalmente, si avverte poi più forte nelle cose insignificanti, ed è causa di continuo tormento. Se la povertà non domina nella pienezza del cuore e delle inclinazioni dev'essere considerata non virtù ma piuttosto miseria.

Riflessione

Il Rover deve sempre tenere a mente il concetto di *Essenziale*. Essenziale è tutto ciò che appare strettamente necessario alla vita ed alla marcia. Non c'è spazio per il di più, tenendo a mente che ciò che si sceglie di portare grava sulle proprie spalle.

Non poco, il necessario: omettere materiali necessari comporta situazioni di disagio, per sé e per i propri fratelli, sempre pronti comunque alla rinuncia in favore degli altri.

Ed io, quale tecnica utilizzo per capire cosa sia necessario o meno da portare con me? Se c'è, qual è un oggetto non propriamente essenziale a cui però non riesco a rinunciare?

Durante il mio servizio in unità, che peso do alla nozione di essenzialità e come la trasmetto ai Nostri ragazzi?

Giovedì 1 agosto 2024 - Essenzialità spirituale

Essenzialità è spogliarsi del superfluo perché pesa sulle mie spalle e scoprire che pesa anche nei miei rapporti con gli altri, nella mia visione del mondo e nella considerazione di me stesso. Nelle esperienze più forti io mi esprimo per quel che sono, cadono gli atteggiamenti, le pose, dietro i quali solitamente mi nascondo: divento più sincero, autentico. L'abitudine ad essere semplici fa nascere, a poco a poco, una esigenza di limpidezza nel proporsi e di essenzialità nel fare, nel pensare, nel parlare. È riscoprire che le cose "essenziali" si portano nel cuore, nelle parole e nei gesti e non nello zaino.

Pregiera Sant'Agostino: Signore, rendici veritieri senza arroganza, umili senza finzione, allegri senza leggerezza, seri senza disperazione, giusti senza presunzione, severi senza cattiveria, forti senza crudeltà, buoni senza mollezza, misericordiosi senza lasciar fare, miti senza ostentazione, pacifici senza falsità, vigilanti senza ossessione, sani senza torpore, sicuri senza follia, poveri senza miseria, ricchi senza avarizia, prudenti senza sospetto. Fa' che diventiamo dotti senza volerlo sembrare; docili ma inclini alla saggezza, umani ma senza avidità, ospitali ma sobri; lavorando con le nostre mani ma senza confidare in noi stessi.

Parola a San Giuseppe da Leonessa

In *Il Santo di Leonessa*: Quanto Giuseppe abbia salito con perfezione tutti questi gradini dell'umiltà si potrà facilmente desumere dalle azioni da lui compiute. Infatti non appena terminato il noviziato, allenandosi nelle virtù praticate nell'ordine Cappuccino, volse l'anima al desiderio dell'umiltà con tanto zelo da non ritenere nulla di più gradito che sfuggire gli onori degli altri, piegarsi ai più umili servizi del Convento e ritenersi il servo di tutti, poichè ricordava le parole del Signore che diceva "Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti."

Riflessione

Lo scout è puro di pensieri, parole e azioni, non è questa essenzialità? Riusciamo a essere essenziali, onesti, veritieri nelle nostre relazioni con gli altri o aggiungiamo maschere ed esibiamo comportamenti per essere ciò che non siamo ma desideriamo apparire?

Venerdì 2 agosto 2024 - l'ospitalità

Regola di San Benedetto, cap. LIII: «Tutti gli ospiti che giungono in monastero siano ricevuti come Cristo, poichè un giorno egli dirà: "Sono stato ospite e mi avete accolto" e a tutti si renda il debito onore, ma in modo particolare ai nostri confratelli e ai pellegrini."

Pregiera: L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico: non importa, aiutalo. Se fai il bene, diranno che lo fai per secondi fini egoistici: non importa, fa' il bene. Se realizzi i tuoi obiettivi, incontrerai chi ti ostacola: non importa, realizzali. Il bene che fai forse domani verrà dimenticato: non importa, fa' il

bene. L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile: non importa, sii onesto e sincero. Quello che hai costruito può essere distrutto: non importa, costruisci. La gente che hai aiutato, forse non te ne sarà grata: non importa, aiutala. Da' al mondo il meglio di te, e forse sarai preso a pedate: non importa, dai il meglio di te. Amen. (*Madre Teresa di Calcutta*)

Parola a San Giuseppe da Leonessa

In *Il Santo di Leonessa*: Ogni giorno, al segnale delle ore, si predisponeva alla presenza di Dio, in Chiesa dov'è custodita l'Eucaristia. Trascurando ogni altra occupazione e volando in Chiesa più veloce del vento, prostrato a terra, adorava il Dio del Cielo lì presente con somma venerazione. Esortava anche gli altri ad onorare Dio come lui affermava: quali frati Cappuccini pensate di essere? Sono veri ministri che onorano Dio quelli che sono diligenti nella devozione. Se i servi onorari dei re si accostano alla presenza del re stesso per riceverne gli ordini, anche i frati Cappuccini si presentino come alla presenza di un sommo giovane re, si accostino a Colui che si offre presente nella Santa Eucarestia e, a somiglianza degli Angeli, ascoltino la sua voce...

Riflessione

In questi giorni abbiamo toccato con mano l'accoglienza di questi luoghi. Il Rover si "veste d'umiltà" e appare sempre solerte nell'accogliere chi si presenti sulla propria strada.

Che cos'è per me l'accoglienza? Qual è l'impegno che in fondo nell'accogliere? Quanto, secondo me, le vicende sociali di questi giorni incidono sul concetto e sulle pratiche di accoglienza?

Sabato 3 agosto 2024 - La scelta

"Non è giusto, e noi non lo accettiamo che ci venga impedito di vivere insieme secondo la nostra legge: legge di libertà, di lealtà, di fraternità. Noi continueremo a fare del nostro meglio per crescere uomini onesti e cittadini preparati e responsabili. Noi continueremo a cercare nella natura la voce del creatore e l'ambiente, per rendere forte il corpo e il nostro spirito" (Kelly nel film *Aquile* Randagie)

Pregliera semplice: O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace. Dov'è odio, fa' ch'io porti l'amore. Dov'è offesa ch'io porti il perdono. Dov'è discordia, ch'io porti l'unione. Dov'è dubbio, ch'io porti la fede. Dov'è errore, ch'io porti la verità. Dov'è disperazione, ch'io porti la speranza. Dov'è tristezza, ch'io porti la gioia. Dove sono le tenebre, ch'io porti la luce. O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare; di essere compreso, quanto di comprendere; di essere amato, quanto di amare. Poiché è dando, che si riceve; perdonando, che si è perdonati; morendo, che si risuscita a vita eterna. (*San Francesco*)

Parola a San Giuseppe da Leonessa

In *Il Santo di Leonessa*: Nel frattempo, poiché una forza divina lo spingeva nel suo intimo e una vocazione celeste lo attraeva sempre di più verso un livello spirituale più alto, cominciò a meditare seriamente sulla vanità del mondo destinato a perire e sui pericoli che lo assediavano da ogni parte. Siccome in mezzo alle tempeste della vita, dove le alterne sorti delle passioni come scogli minacciano il naufragio dell'anima, e rendendosi conto che il viaggio verso la patria celeste non era sicuro per lui, a diciassette anni, dopo aver calcato i vortici del mondo fluttuante nell'incertezza, senza consultare i suoi parenti, decise di approdare al porto dell'Ordine dell'Ordine dei Cappuccini.

Riflessione

Qual è la portata delle regole nella nostra vita? Quale valenza hanno nei rapporti con gli altri? Quali sono le regole implicite che siamo chiamati ad osservare? Riflettiamo insieme sulla possibilità di un mondo senza regole. La Carta di Clan è una regola?

Domenica 4 agosto 2024 - Il servizio

«Dio non può essere utilizzato come un capro espiatorio. La domanda dov'è Dio non va posta dopo ma prima. Bisogna evitare risposte patetiche, come il destino, la sfortuna la coincidenza. I terremoti esistono da quando esiste la terra e l'uomo non era neppure un agglomerato di cellule. I paesaggi che qui vediamo e che ci stupiscono sono dovuti alla sequenza dei terremoti. Le montagne sono nate da questi eventi. senza terremoti non ci sarebbe neppure l'uomo. Il terremoto non uccide. Ad uccidere

sono piuttosto le opere dell'uomo. Non basteranno giorni per ristorare queste ferite. Ci vorranno anni. Ci vorrà un impegno a breve medio e lungo periodo. Solo così la ricostruzione non sarà una querelle politica o una forma di sciacallaggio di varia natura, ma farà rivivere una bellezza di cui siamo custodi. Disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta.» (Don Domenico Pompili - Amatrice 30 agosto 2017)

Preghiera del montanaro: Ti cerco, ti trovo, sui cocuzzoli e nei valloni. Ti parlo, ti prego o mio buon Signore. Ascolta il grido del mio cuore montanaro, proteggi la mia montagna, la mia terra, la mia gente e ascolta la voce del tuo figlio montanaro. Ti cerco, ti vedo sulle rocce delle creste, di notte con le stelle mi parli d'amore. Ti cerco, ti sento nell'acqua del ruscello; ti ascolto nell'aria cantare con gli angeli. Montagna, Montagna, mia terra dei fiori per la mia montagna, ti prego, Signore.

Parola a San Giuseppe da Leonessa

In *Il Santo di Leonessa*: Ora per raggiungere la carità di Dio si rende necessario rispettare determinati gradini su cui salire gradualmente per raggiungere la sublime altezza della divina carità. Per la conquista del primo gradino è necessario che Dio, eccelso e sommo Bene, sia amato al di sopra delle ricchezze, degli onori e di tutti i beni temporali. Per il secondo gradino che sia amato più del padre, della madre, dei parenti, cioè della propria carne e del proprio sangue. Per il terzo gradino, che sia adorato al di là di noi stessi e di tutte le comodità della vita, così che ciascuno stimi un guadagno morire per il Dio amato.

Riflessione

Nel 2018 il nostro clan fece una route estiva lungo il cammino di San Benedetto da Norcia; quando ci fermammo a fare spesa un negoziante di Norcia ci ringraziò di aver comprato il necessario nei piccoli alimentari come il suo e non esserci rivolti ai centri commerciali. Un servizio a media e lunga distanza temporale, differente dal servizio a ridosso dell'emergenza del terremoto, che da una continuità e una programmazione tipica del servizio di branca Rover. Come mi pongo con il servizio? E' qualcosa di continuativo? E' qualcosa di veramente utile? Riesco a portarlo al di fuori degli scout?

Pregiera Finale

Quand'anche avessi percorso tutti i sentieri, superato montagne e valli da est a ovest, se non ho scoperto la libertà di essere me stesso, allora non sono ancora arrivato.

Quand'anche avessi condiviso tutti i miei beni con persone di altre lingue e culture; quand'anche avessi per amici dei pellegrini dell'altra parte del mondo e dormito negli stessi alloggi dei santi e dei principi, se, domani, non sono capace di perdonare al mio vicino, allora non sono ancora arrivato.

Quand'anche avessi portato il mio sacco dal primo all'ultimo giorno e sostenuto i pellegrini a corto di forze, o ceduto il mio letto a qualcuno arrivato dopo di me, donato la mia borraccia senza alcuna contropartita, se, di ritorno a casa e al lavoro non sono capace di seminare attorno a me la fratellanza, la felicità, l'unità e la pace, allora non sono ancora arrivato.

Quand'anche avessi ogni giorno mangiato e bevuto a sazietà, a disposizione tutte le sere un tetto e una doccia, ricevuto delle cure per le mie ferite, se non ho visto in tutto questo l'amore di Dio, allora non sono ancora arrivato.

Quand'anche avessi visitato tutti i monumenti e ammirato i più bei tramonti, imparato a dire buongiorno in tutte le lingue, gustato l'acqua di tutte le fontane, se non ho indovinato chi è Colui che, senza nulla attendere in cambio, mi offre tanta bellezza e tanta pace, allora non sono ancora arrivato.

Se adesso smetto di camminare sulla tua strada, di proseguire la mia ricerca e di vivere in coerenza con ciò che ho imparato; se, d'ora in avanti, non vedo in ogni persona, amico o nemico, un compagno di strada; se, ancora oggi, il Dio di Gesù di Nazareth non è per me il solo Dio della mia vita, allora non sono ancora arrivato.

CANTI

CANTO DEL CLAN Quando la sera scende dopo lungo marciar amiamo intorno al fuoco insieme riposar.

Rit. Ohé! Ohé! Vieni a cantare - vieni lungo la strada! Ohé! Ohé! Vieni a cantare - è la canzone del clan.

Le fiamme del bivacco son belle da guardar, il volto degli amici ci fanno ricordar. Rit.

AL CADER DELLA GIORNATA Al cader della giornata noi leviamo i cuori a Te. Tu l'avevi a noi donata, bene spesa fu per Te. Te nel bosco e nel ruscello, Te nei monti e Te nel mar. Te nel cuore del fratello, Te nel mio cercai d'amar. I tuoi cieli sembran prati e le stelle tanti fior. Son bivacchi dei beati stretti in cerchi a Te Signor. *Quante stelle, quante stelle. Dimmi Tu la mia qual'è. Non ambisco la più bella, basta sia vicino a Te.*

INSIEME Insieme abbiám marciato un dì per strade non battute. Insieme abbiám raccolto un fior, sull'orlo di una rupe

Rit.: Insieme, insieme, è un motto di fraternità Insieme, nel bene crediam

Insieme abbiám portato un dì lo zaino che ci spezza. Insieme abbiám goduto alfin, del vento la carezza *Rit.* Insieme abbiám appreso ciò che il libro non addita. Abbiamo appreso che l'amor è il senso della vita. *Rit.*

TERRA DI BETULLA Terra di betulla casa del castoro, là dove errando va il lupo ancora. Voglio tornare ancor al mio bel lago blu. Bundidiaidi, Bundidiaidi, Bundidiaidi bum Bundidiaidi, Bundidiaidi, Bundidiaidi bum

La mia canoa scivola leggera sulle lucenti vie del grande fiume. Voglio tornare ancor al mio bel lago blu. Bundidiaidi.....

La tra gli abeti la luna appare, il tuo bel viso , mamma, vedo ancora. Voglio tornare ancora al mio bel lago blu. Bundidiaidi.....

JOHN BROWN John Brown giace nella tomba, là nel pian, dopo una lunga lotta contro l'oppressor. John Brown giace nella tomba, là nel pian, ma l'anima vive ancor. Glory, glory alleluia. (3 volte) ma l'anima vive ancor. Con diciannove suoi compagni di valor dall'Est all'Ovest la Virginia conquistò, con

diciannove suoi compagni di valor ma l'anima vive ancor. Glory, glory alleluia... Poi l'hanno ucciso come fosse un malfattor, ma il malfattore fu colui che l'impiccò. Poi l'hanno ucciso come fosse un malfattor, ma l'anima vive ancor. Glory, glory alleluia... Stelle del cielo non piangete per John Brown, stelle del cielo sorridete con John Brown. Stelle del cielo non piangete per John Brown, ma l'anima vive ancor. Glory, glory alleluia... John Brown è morto, ma lo schiavo è in libertà tutti fratelli, bianchi e neri, sono già. John Brown è morto, ma lo schiavo è in libertà, ma l'anima vive ancor. Glory, glory alleluia..

IL RICHIAMO DELLA STRADA

Essa è là dischiusa per te come un'amica
ed a primavera quand'è tutta fiorita
essa è là dritta innanzi a te d'una fuga infinita.

***RIT.** Fratello olà olà,
tu che cerchi, tu che aspetti,
porgi l'orecchio alla canzon:
il richiamo vien dalla strada.*

E' la strada del cavalier, strada pugnace,
essa è dei santi il sentier verso la pace;
e quell'orma che ancor puoi veder è lor traccia verace. **RIT**